FATTI E LEGGENDE
DEL CODICE DA VINCI

Introduzione

Cos'è "il Codice da Vinci"?
Si tratta di fatti, di leggende o miti?
Perché ha riscosso tanto successo?
Quali sono le implicazioni dal punto di vista della fede cristiana?

Queste sono alcune delle domande che ci si pone di fronte a una lettura anche rapida di questo romanzo[1] che ha raggiunto primati nelle vendite. Oltre 80 milioni di copie![2]

Perché riscuote tanto successo? Un romanzo intessuto di intrighi, miscelato con personaggi storici famosi, con, sullo sfondo, delle istituzioni secolari come la chiesa cattolica e organismi a essa legate, realtà dalla lunga tradizione storica che rendono credibili altre realtà connesse. Inoltre il racconto è situato in cornici ricche di fascino e di storia. Il tutto condito con un pizzico di immaginazione: ne risulta un libro che diventa accattivante man mano che si legge.

Nel novembre 2005 è uscita la 65ª edizione dell'opera che, come riportato nella sovraccopertina, viene definito un "thriller" e immediatamente all'interno del volume l'editore Mondadori scrive: «Questo libro è un'opera di fantasia. Personaggi e luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o defunte, è assolutamente casuale». Ci sono ampie ragioni di pensare che tale precisazione non sia stata scritta senza il consenso dell'autore, benché in altre sedi il medesimo abbia fatto affermazioni contrastanti. Darrell L. Bock, *Il Codice da Vinci. Verità e menzogne* (Armenia, Milano, 2005), p.17, riporta quanto segue: «In un programma giornalistico della ABC [una delle grandi reti nazionali televisive statunitensi], *Jesus, Mary, and Da Vinci*, trasmesso il 3 novembre del 2003, l'autore del romanzo, Dan Brown, ha proclamato di credere in queste cose. In un'intervista rilasciata a *Good Morning America* [tipo, *Uno Mattina*], il giorno stesso del programma, lo scrittore ha ribadito che se gli venisse chiesto di scrivere un saggio sull'argomento, non cambierebbe una virgola di quanto sostiene nel romanzo».

Sono sicuramente dichiarazioni come quest'ultima ad aver suscitato un enorme interesse fra la gente e fatto sì che presso la chiesa di S. Maria delle Grazie, a Milano, dove si trova il famoso Cenacolo di Leonardo da Vinci, vi sia da un po' di tempo una folla inusitata che fa la coda per vedere il noto capolavoro del genio rinascimentale. Infatti nel romanzo si dà una particolare interpretazione di alcune figure e di veri o presunti simboli rappresentati nel dipinto. La maggior parte degli intervistati ha rivelato di essere lì per controllare *de visu* la veridicità di quanto asserito da Dan Brown.[3]

Dan Brown si erge a Harry Potter dei segreti della fede cristiana riferendoli come una nuova e unica rivelazione che sostituisce quella precedente.

Affronteremo la nostra ricerca in quattro tappe:

1. Quale mito? Quale mistero?
2. La disputa sulla chiesa e sui testi sacri
3. Le fonti nell'arte di Leonardo da Vinci
4. La ricerca del Graal e i vangeli.

---

[1] D. Brown, *Il Codice da Vinci*, ed. Mondatori, Milano, 2003.
[2] Dato raccolto in maggio 2023, ma risalente al 2009. Cfr.: https://it.wikipedia.org/wiki/Il_codice_da_Vinci#:~:text=Il%20libro%20%C3%A8%20un%20best,oltre%2080%20milioni%20di%20copie
[3] Cfr. Canale 5 TV, programma *Matrix* di Enrico Mentana, del 26 aprile 2006.

© Voce della Speranza, corsi biblici

Quale mito? Quale mistero?

Il romanzo si colloca nel filone artistico-culturale che da ormai molti anni sta cavalcando l'onda del successo: la ricerca del Graal! La scia di questa ricerca ha prodotto storie fantastiche come quelle di Indiana Jones, de "I cavalieri della tavola rotonda", del "La spada nella roccia", di "Lancillotto", de "Il signore degli anelli", e tant'altro. Un contenuto fantastico che è stato anche nutrito con storie, queste vere, come quelle delle crociate e come quella degli antichi Templari.
Una ricerca che ha percorso il binario di certi eventi storici da una parte come quelli della storia del tempio di Gerusalemme, della diffusione del cristianesimo e dei suoi scontri con le culture, le filosofie, le religioni e le superstizioni esistenti nelle varie contrade dell'impero; della nascita e dell'espansione del popolo di Maometto e del suo scontro con la civiltà cristiana ormai consolidata. Quindi, le crociate. Da qui la nascita e lo sviluppo con le varie organizzazioni

La storia dell'umanità è stata caratterizzata da due grandi miti: quello di Tammuz, altrimenti conosciuto come il mito di Iside e Osiride, di Bacco e Cibele, di Baal e Astarte, Apollo e Venere, ecc.; e il mito che per l'era cristiana è diventato "la ricerca del Graal".

La trama del romanzo di Dan Brown

Dan Brown costruisce il suo romanzo sulla scia della ricerca del Graal e dei Templari:

1. Parla di una società segreta chiamata PRIORATO DI SION i cui membri furono personaggi del calibro di Isaac Newton, del pittore Sandro Botticelli, di Victor Hugo e di Leonardo da Vinci.
2. A questo gruppo si contrappone l'OPUS DEI, organizzazione cattolica, che ha coperto le prove che Maria Maddalena fosse sposata con Gesù, dal quale ha avuto una figlia e con cui sarebbe fuggita in Francia per dare poi il via alla dinastia dei Merovingi.
3. La chiesa cattolica, in combutta con Costantino il Grande, ha voluto cancellare la memoria della fuga della "famiglia di Gesù" che riparò in Francia per tutelare la pretesa divinità del Nazareno.
4. Il personaggio chiave del libro è Maria Maddalena che nel romanzo è collegata al Santo Graal. L'associazione deriva dall'idea di una sacra discendenza reale, il SANGREAL. Un gioco di parole sul termine *Sang Real* ci riporta al Santo Graal o San Greal.
5. L'ipotesi è che la leggenda del Santo Graal in realtà non sia legata alla lunga ricerca del sacro calice, ma alla *sacra progenie* generata da Gesù e Maria Maddalena e poi trasferitasi in Francia.
6. Dan Brown parte per questa indagine dalle opere del Da Vinci che si trovano a Milano o che sono custodite nel Louvre di Parigi: il Cenacolo, la Madonna della Roccia, Monna Lisa. Leonardo, a conoscenza di questo, l'avrebbe secretato in quei capolavori.

È chiaro l'attacco che, direttamente e fra le righe, viene sferrato sia alla chiesa cattolica che al fondamento stesso della fede cristiana, i vangeli:

- Tramite un suo sicario, "l'uomo albino", l'OPUS DEI ha ordito l'assassinio del direttore del Louvre, Jacques Saunière.
- La chiesa, in combutta con l'impero, ha occultato i vangeli apocrifi che raccontano la vera storia di Gesù e della sua famiglia e li ha sostituiti con altri, i quattro, redatti al tempo e su specifica richiesta dell'imperatore per sostenere la divinità di Cristo.

La disputa sulla chiesa e sui testi sacri

In modo palese il romanzo attacca alcuni dei principali capisaldi della fede cristiana e la chiesa nelle sue istituzioni; le connivenze della chiesa col potere, espressamente con Costantino, la divinità di Cristo, la credibilità e l'attendibilità dei testi sacri: la Bibbia e i vangeli, in particolare.

© *Voce della Speranza, corsi biblici*

Quali attacchi contro la Bibbia e i vangeli, fondamenti della fede cristiana?

Le più forti reazioni che il romanzo ha suscitato sono di due ordini. La prima, per la quale l'autore ha subito un processo per i falsi storici, artistici e culturali, è che il romanzo altera e inventa su molti passaggi la realtà storica. La seconda, per noi più importante, sferra diversi colpi ai fondamenti della fede cristiana.

Ecco alcuni di questi colpi:

- La Bibbia diventa un progetto al centro di giochi di potere concepiti all'inizio del IV secolo sotto l'imperatore Costantino, dopo che costui ha vinto la sua battaglia contro il paganesimo.
- Essendo, la Bibbia, stata "collazionata"[4] sotto la regia di Costantino, "ciò che i padri ci hanno insegnato a proposito di Cristo è falso".
- Questo in particolare per i 4 vangeli: essi avrebbero subito le manomissioni della Chiesa. Non sono attendibili, e vanno sostituiti con i testi dei "vangeli apocrifi o gnostici".
- La persona di Gesù che tutti conosciamo non è la vera.
- La divinità di Gesù fu una questione decisa da una manciata di voti al Concilio di Nicea nel 325.
- Solo i vangeli gnostici ritrovati nel 1945-6 a Nag Hammadi, nord dell'Egitto, (zona di Luxor) rivelano la vera identità di Gesù: fu solo uomo.

I 4 vangeli canonici non sono perciò credibili

Ecco alcune affermazioni del nostro romanzo (pp. 272-276):

«La Bibbia come noi oggi la conosciamo è stata collazionata dall'imperatore pagano romano Costantino il Grande» (p. 272).[5]

«Fortunatamente per gli storici alcuni dei vangeli che Costantino cercò di cancellare riuscirono a sopravvivere» (p. 274).

«I Rotoli del Mar Morto trovati nel 1950 a Qumran… e i rotoli di Nag Hammadi (1945), oltre a raccontare la vera storia del Graal, questi documenti parlano del ministero di Cristo in termini profondamente umani» (p. 275).

Ma quanto è antico e originale il testo delle Sacre Scritture? Ma come e quando si è formato il canone del Nuovo Testamento?

Quali prove abbiamo per sostenere che i nostri vangeli sono credibili e veri? Quanto è sostenibile la tesi opposta che sostiene validi invece i cosiddetti vangeli apocrifi?

È vero che è stato Costantino in combutta con la Chiesa a combinare tutto questo?
Cerchiamo di rispondere a questi attacchi con alcuni argomenti.

Le Sacre Scritture!

L'affondo che il nostro autore fa a p. 272 contro le Sacre Scritture è una prova della sua infondatezza scientifica e della sua intenzionalità romanzesca, indipendentemente dagli apporti che, soprattutto in questi ultimi decenni, l'archeologia, la paleografia, la storiografia hanno recato alla comprensione e validazione del testo della Bibbia, in particolare dell'Antico Testamento (A.T.).

È dei tipi della Harper Collins Publishers di San Francisco, la pubblicazione, per la prima volta in assoluto, nel 1999, del volume "The Dead Sea Scrolls Bible", opera curata da Martin Abegg, Peter Flint e Eugene Ulrich.[6] Si tratta della pubblicazione in lingua inglese della Bibbia (A.T.) tradotta direttamente dai testi biblici dei rotoli del Mar Morto, scoperti nella regione fra Gerico e la costa settentrionale del Mar Morto fra il 1948 e il 1956. Una scoperta che in modo inequivocabile e assoluto

[4] Sinonimo di "messa insieme".
[5] D. Brown, *Op. cit.*
[6] Edito a New York NY, 1999.

© *Voce della Speranza, corsi biblici*

ha tolto definitivamente ogni immaginabile dubbio sull'autenticità e sulla datazione del testo della Bibbia (A.T.).

Florentino Garcia Martinez, uno dei massimi esponenti degli studi qumranici, che ha pubblicato una monumentale opera, ora tradotta anche in italiano, con tutti i testi non biblici,[7] afferma: «I testi biblici di Qumran riflettono ancora e in forma molto chiara, la fluidità testuale precedente la fissazione definitiva ed erano, di conseguenza chiaramente precedenti». Quei rotoli datano del II - IV secolo a.C. Nel suo lavoro sintetizza il contenuto delle scoperte come riportato nella tabella sottostante.[8]

Grotta	nr. Rotoli biblici	nr. Rotoli non biblici	totale Rotoli
Grotta *Uno*	17	36	53
Grotta *Due*	18	9	27
Grotta *Tre*	3	8	11
Grotta *Quattro*	174	573	747
Grotta *Cinque*	8	8	16
Grotta *Sei*	7	31	38
Grotta *Sette*	2 + 2 in greco	1	3
Grotta *Otto*	4	1	5
Grotta *Nove*	0	1	1
Grotta *Dieci*	0	1	1
Grotta *Undici*	9	16	25
TOTALE	244	685	927

Il testo biblico dunque è ben antecedente l'impero di Costantino; tempo al quale, invece, lo fa risalire il nostro romanzo.

E i vangeli?

In realtà il colpo più forte e intenzionale del romanzo è contro i quattro vangeli: quelli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Qui le testimonianze sono ancora più consistenti. Lee Strobel[9] in un'intervista a Bruce Metzger, specialista di studi neotestamentari unanimemente riconosciuto, riporta ampie prove della consistenza e dell'antichità degli scritti del Nuovo Testamento (N.T.). B. Metzger afferma: «La quantità di materiale sul N.T. è quasi imbarazzante rispetto alle altre opere dell'antichità».[10] Così ne sintetizza la quantità:

- 5.664 manoscritti (in greco);
- oltre a 16.000-18.000 manoscritti in traduzione (latino, etiopico, slavo, armeno);
- facendo la somma, si vede che ci sono circa 22.000-24.000 manoscritti per il N.T.[11]

Ma ecco anche alcune testimonianze dei cosiddetti Padri della chiesa. Sono figure dei primi tre secoli che hanno svolto un ruolo importante nella storia dello sviluppo del cristianesimo primitivo:

- Clemente Romano scrisse intorno al 95 d.C. un'epistola alla comunità di Corinto. In essa, oltre a brani dell'A.T., è citato anche un brano della 1 Corinzi di Paolo.
- Ignazio di Antiochia scrisse intorno al 107 d.C. alle chiese dell'Asia Minore mentre era condotto in catene a Roma per essere martirizzato. Cita i "canonici" di Matteo (7 volte), Luca e Giovanni, e inoltre 1 Corinzi (8 volte), 2 Corinzi (2 volte), Efesini (2 volte), Colossesi (1 volta), 1 Tessalonicesi (3 volte), 1 Timoteo (5 volte), 2 Timoteo (1 volta), 1 Pietro (2 volte), Apocalisse (3 volte).

[7] F. Garcia Martinez, *Testi di Qumran*, Brescia, 2003, pp. 53-55.
[8] *Ibidem*.
[9] L. Strobel, *The Case For Christ. A Journalist personal Investigation of the evidence for Jesus*.
[10] *Ivi*, p. 60.
[11] *Ibidem*.

© Voce della Speranza, corsi biblici

- Policarpo scrisse intorno al 107-108 d.C. una prima e una seconda lettera ai Filippesi. Cita i vangeli di Matteo (5 volte), di Luca (2 volte), Romani (1 volta), 1 Corinzi (2 volte), 2 Corinzi (2 volte), Galati (2 volte), 2 Tessalonicesi (1 volta), 1 Timoteo (2 volte), 2 Timoteo (1 volta), Atti (2 volte), 1 Pietro (7 volte), 2 Pietro (1 volta), 1 Giovanni (1 volta).
- Papia di Gerapoli scrisse intorno al 130-140 d.C. Cita i vangeli di Matteo e di Marco.
- Il Canone di Marcione, scritto a Roma attorno al 140 d.C., sostiene che sono ispirati solo i vangeli di Matteo, Marco, Giovanni, alcune parti del Vangelo di Luca, le epistole pastorali. Il che significa che questi scritti non solo già esistevano, ma godevano anche di notevole autorevolezza. Eppure Marcione, in quei tempi, era uno studioso molto critico e considerato eretico.
- Ireneo di Lione, (Padre della chiesa n.130 - m. 202) nella sua opera *Contro le eresie*, fa un elenco dei testi sacri che contiene 21 libri e in cui figuravano i quattro vangeli.
- Giustino Martire nel 155 d.C., in *Apologia* I, cap. 66 dice: «Gli apostoli, nelle loro memorie chiamate *euanghelia* (vangeli, N.d.R.), *ci riferiscono che Gesù fece loro queste raccomandazioni*» (si tratta dell'istituzione della Cena – corsivo, enfasi nostra).
- Origene (185-254) nel commentario al Vangelo di Matteo afferma: «Tra i quattro vangeli, i soli indiscutibilmente accolti dalla chiesa sulla terra, ho appreso dalla tradizione che il primo a essere composto fu quello secondo Matteo». Poi spiega che Marco fu il secondo, Luca il terzo e infine venne Giovanni.
- Il Frammento Muratori (detto anche "Canone muratoriano") risalente alla fine del II secolo, 190 d.C., cita il Vangelo di Luca e lo definisce il 3° della raccolta; poi elenca il Vangelo di Giovanni, Atti, le 9 lettere di Paolo alle chiese e le 4 a individui (Filemone, Tito, Timoteo) in tutto 22 dei 27 libri che compongono il Nuovo Testamento.

- Poi vi è il più antico testo del Nuovo Testamento, il frammento di John Rylands,[12] che riporta il testo di Giovanni 18:31-33. Esso risale al 125 d.C.

Alla luce di queste citazioni diventa chiaro che non solo l'Antico Testamento, ma gli stessi vangeli esistevano ben prima di Costantino e non, come scrive Dan Brown, che sia stato lui a commissionarli.

[12] Conservato nella biblioteca di Manchester.

© Voce della Speranza, corsi biblici